



COMUNE DI ASSEMINI

PROVINCIA DI CAGLIARI



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

AGGIORNAMENTO LUGLIO 2021

ALLEGATO:

D.2

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO INCENDI

SCALA:

IL SINDACO:

Sabrina LICHERI

IL RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE:

Ing. Gabriella ROCCA

IL PROGETTISTA:

Ing. Alessandro SODDU



COLLABORATORE:

Ing. Giulia LAMPIS



INDICE

5	MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO INCENDIO.....	2
5.1	PIANIFICAZIONE REGIONALE ANTINCENDIO	3
5.2	LIVELLI DI CRITICITÀ E CODICI COLORE.....	5
5.3	LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE	6
5.4	PROCEDURE OPERATIVE	11
	FASE DI PREALLERTA	11
	IL SINDACO	12
	RESPONSABILE DEL PRESIDIO OPERATIVO	13
	RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	13
	FASE DI ATTENZIONE.....	14
	FASE DI ATTENZIONE RINFORZATA	17
	FASE DI PRE ALLARME	25
	FASE DI ALLARME - EVENTO IN ATTO	32
	ALLEGATO 1	33



5 MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO INCENDIO

Il modello di intervento è stato elaborato con l'obiettivo di consentire un più immediato approccio alla gestione dell'evento ed un più facile accesso alle informazioni contenute nel piano. Le attività da svolgere sono organizzate attraverso schede che individuano i compiti attribuiti al Sindaco e alla sua struttura comunale basata sul Centro Operativo Comunale (COC) nelle varie situazioni, nonché i comportamenti da far tenere alla popolazione in modo che vengano facilitate le operazioni di salvaguardia e soccorso, limitando il rischio di danni alle persone, animali e beni materiali.

Completano il modello di intervento gli schemi di ordinanze e altri atti che possono risultare utili qualora, al momento della necessità, non sia disponibile lo specifico personale amministrativo.

In particolare nella prima fase dei soccorsi è competenza e responsabilità del Sindaco: • attivare, il Centro Operativo Comunale (COC); • attivare e garantire la comunicazione le sale operative e con i con i soggetti deputati a gestire l'emergenza prevista o in atto relativamente alle attività di spegnimento e di soccorso tecnico urgente; • allertare ed attivare le Organizzazioni di Volontariato locale e Compagnia Barracellare, assicurare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza; • individuare le situazioni di pericolo anche attraverso gli scenari di rischio e assicurare la prima messa in sicurezza della popolazione, anche disponendone l'evacuazione; • la continua informazione alla popolazione sulla situazione e sui comportamenti da adottare anche attraverso l'attivazione di uno sportello informativo comunale; • il controllo della viabilità comunale, con particolare attenzione alla possibilità di afflusso dei soccorritori e di evacuazione della popolazione colpita o a rischio; • il presidio del territorio per seguire l'evoluzione dell'evento. Il C.O.C. rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento emergenziale.

Per coordinare le diverse funzioni della struttura comunale serve una guida operativa o, come si dice, un Modello di Intervento che descriva, a seconda del livello di pericolosità dell'evento e della sua tipologia, il cosiddetto "chi fa cosa", che individui cioè le azioni che ciascuno dei componenti della struttura deve compiere attraverso un elenco di procedure semplici e immediate per una gestione celere ed efficace dell'emergenza, denominate Procedure di intervento.

Il modello di intervento è pertanto fortemente condizionato da tre elementi:

a. L'efficienza del presidio territoriale, che deve essere intercomunale e deve coinvolgere, in modo coordinato e con un rapido e reciproco flusso informativo, non solo la struttura comunale, ma anche il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA), il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) dislocata presso la Direzione generale della protezione civile regionale, nella quale confluiscono le principali funzioni relative al rischio incendi, quali lo stesso CFVA, la Protezione civile regionale, l'Agenzia FORESTAS, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e, qualora necessario la Prefettura.



b. La conoscenza dettagliata del proprio territorio e delle relative criticità note e/o individuate dal piano di protezione civile comunale.

c. Il coordinamento delle diverse funzioni di protezione civile che costituiscono la struttura comunale, la conoscenza e la consapevolezza da parte di ogni soggetto coinvolto dei compiti che gli sono stati assegnati, la condivisione delle scelte operate nel piano di protezione e la efficace comunicazione tra i vari soggetti coinvolti.

5.1 PIANIFICAZIONE REGIONALE ANTINCENDIO

Come riportato in premessa la regione Sardegna redige ed approva il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi con validità triennale, per poi definire gli aggiornamenti annuali dello stesso Piano. Attualmente la Regione sardegna, con la deliberazione della Giunta regionale n. 28/16 del 4 giugno 2020, ha approvato il Piano Regionale Antincendi "2020-2022". Per l'anno in corso poi la regione ha approvato con la DGR n. 22/19 del 17/06/2021 l'aggiornamento del Piano Antincendi per l'anno 2021.

Al Centro Funzionale Decentrato è affidato il compito di elaborare e pubblicare giornalmente nel periodo compreso tra il 31 maggio e il 30 di ottobre (periodo di elevato pericolo di incendio boschivo), il Bollettino di previsione del pericolo di incendi. Tale bollettino viene pubblicato ordinariamente tutti i giorni entro le ore 14.00 su:

<http://www.sardegnaprotezionecivile.it/> nella apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio" del sito istituzionale della Protezione civile regionale

<http://195.130.213.229/zbdati/regсарdegna/ReIndex.jsp>

http://server.zerobyte.it/zerogis_sardegna

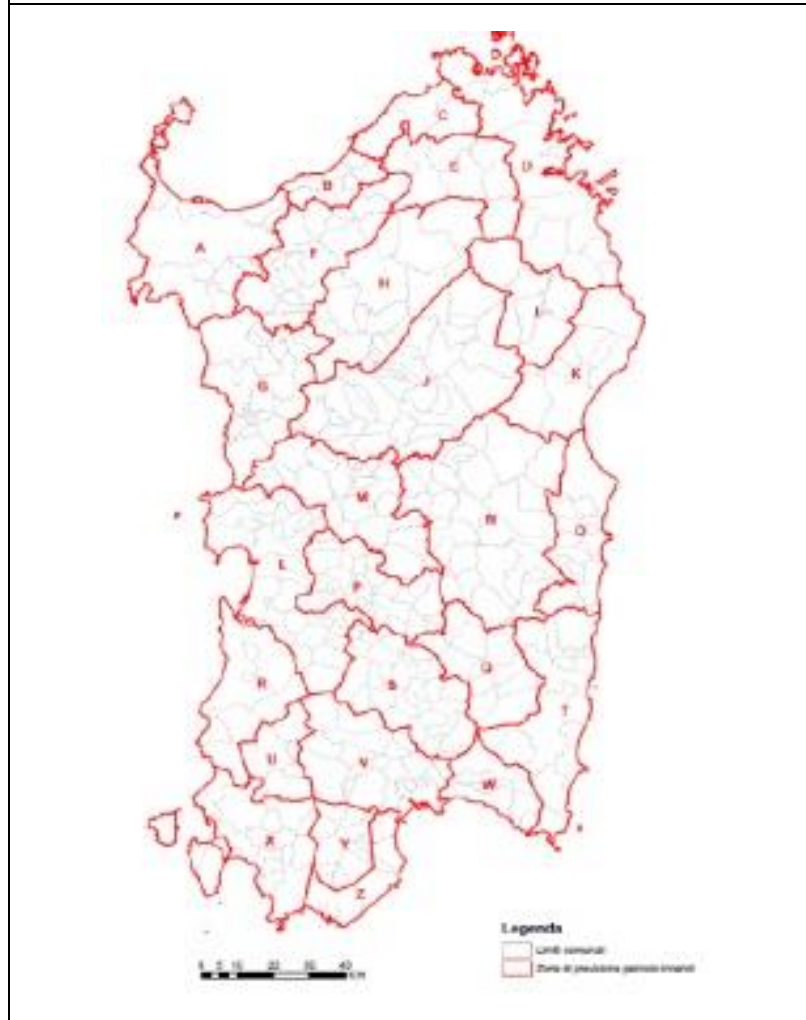
sul sistema informativo regionale di protezione civile denominato ZeroGis.

Oltre a questo, nelle giornate in cui è prevista la fase operativa di Attenzione rinforzata o di Preallarme, è previsto anche l'invio di e-mail e/o sms ai soggetti coinvolti nel Sistema di protezione civile per il rischio incendi.

La pianificazione regionale antincendi per la Regione Sardegna prevede la suddivisione del territorio regionale in 26 zone di allerta aventi caratteristiche omogenee in relazione alla morfologia, la copertura vegetale, esposizione ai fenomeni meteo climatici quali temperatura, vento e umidità.



Carta delle Zone di Allerta





5.2 LIVELLI DI CRITICITÀ E CODICI COLORE

Come detto nel paragrafo precedente, la previsione giornaliera del pericolo di incendi elaborata e pubblicata dal CFD, viene espressa sulle 26 zone di allerta di cui alla carta sopra riportata.

La previsione è distinta in 4 livelli di pericolosità: bassa, media, alta ed estrema, a cui corrisponde, in maniera univoca, un codice colore, come indicato in tabella:

Pericolosità bassa	Codice verde
Pericolosità media	Codice giallo
Pericolosità alta	Codice arancione
Pericolosità estrema	Codice rosso

Il bollettino, per ciascun livello di pericolosità, descrive la possibile fenomenologia attesa in caso di innesco.

PERICOLOSITA' BASSA - CODICE VERDE: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra.

PERICOLOSITA' MEDIA - CODICE GIALLO: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione.

PERICOLOSITA' ALTA - CODICE ARANCIONE: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale.

PERICOLOSITA' ESTREMA - CODICE ROSSO: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale.

In caso di indisponibilità di prodotti da parte del settore meteo del CFD, sarà formalmente adottato dal Direttore generale della Protezione civile il bollettino di pericolo emesso dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale "Ufficio Rischi idrogeologici e Antropici – Servizio Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia".

Il bollettino del Dipartimento della Protezione Civile è articolato su base provinciale nel seguente modo:



- suscettività bassa: ad innesco avvenuto, ancorché poco probabile, l'incendio si propagherà in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie;
- suscettività media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei;
- suscettività alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensità tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

A livello di azioni sul territorio da parte delle istituzioni, saranno in tal caso valide le equivalenze:

- suscettività bassa equivale a pericolosità media – codice giallo;
- suscettività media equivale a pericolosità alta – codice arancione;
- suscettività alta equivale a pericolosità estrema - codice rosso.

5.3 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

Al raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto corrisponde in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta, a cui è associato un codice colore (fase previsionale). A ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

Pertanto, il bollettino fornisce anche la fase operativa da attivare a livello regionale per ciascuna delle 26 zone di allerta, stabilita dal Direttore Generale della Protezione Civile. In ambito regionale, le Fasi operative sono le seguenti: Fase di Preallerta, Fase di Attenzione, Fase di Attenzione Rinforzata e Fase di Preallarme.

La fase operativa è stabilita a partire da una fase minima corrispondente a ciascun livello di pericolosità, come riportato di seguito:



LIVELLO DI PERICOLOSITÀ'	CODICE COLORE	FASE OPERATIVA REGIONALE MINIMA
Pericolosità Bassa	VERDE	PREALLERTA
Pericolosità Media	GIALLO	ATTENZIONE
Pericolosità Alta	ARANCIONE	ATTENZIONE RINFORZATA
Pericolosità Estrema	ROSSO	PREALLARME

Alle fasi operative minime sopra elencate, distinte per i diversi livelli di pericolosità, si aggiunge la fase operativa di **"Allarme"**, che si attiva sia al verificarsi di un incendio di interfaccia, sia in caso di incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei regionali e/o della flotta aerea dello Stato.

L'ordine temporale è schematizzato in una serie di fasi successive, che riprendono l'evoluzione di un evento in situazioni di allerta crescente, e a ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni minime da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

Per il Comune, la correlazione tra livello di pericolosità e fase operativa minima non è automatica, ma è di tipo indicativo. Sulla base dei codici "verde", "giallo", "arancione" o "rosso" derivanti dall'attività previsionale del CFD, il Comune individuerà, in modo contestualizzato al proprio territorio, la fase operativa più adeguata ad affrontare la situazione, strettamente legata sia alla capacità di risposta della struttura comunale che alla vulnerabilità del territorio ma anche alle condizioni meteorologiche locali.

La fase operativa comunque non potrà mai essere inferiore a quella associata al livello di pericolo (codice colore) comunicato con la previsione regionale da parte del CFD.

Il Sindaco può predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative in base al livello di pericolosità dato per l'evento, prima che quest'ultimo si manifesti. Tramite il Centro Operativo Comunale (COC) il Sindaco deve organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli Enti preposti al monitoraggio per l'evento atteso sul proprio territorio.

Al fine di consentire ai sistemi locali, ciascuno nell'ambito di propria competenza, una più ponderata valutazione dell'attivazione della fase operativa, è opportuno che le Amministrazioni comunali provvedano ad informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i festivi, delle valutazioni e dei conseguenti bollettini di pericolosità secondo le modalità descritte nel presente Piano. E' utile ed opportuno consultare quotidianamente anche il Bollettino di Vigilanza meteorologica (pubblicato sul sito regionale della Protezione civile) che fornisce un quadro esaustivo dei principali fenomeni meteorologici previsti e rilevanti ai fini della pericolosità prevista.



A titolo di riferimento, si riporta la Checklist del Modello di Intervento - disponibile nel Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC) - relativo al sistema di comando e di controllo nel caso di eventi di incendi di interfaccia.

Si evidenzia che nelle diverse fasi operative, le caselle indicate con il "Si" corrispondono alle azioni minime ritenute obbligatorie dalla vigente normativa.

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA	
Nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 31 ottobre il Sindaco o suo delegato verifica quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Bollettini di previsione di pericolo incendio" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it/ , nell'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio".	
1) Fase di attenzione: nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media (Allerta gialla).	
2) Fase di attenzione: nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità alta (Allerta arancione).	
3) Fase di preallarme: in caso di emissione e pubblicazione del "Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio" con un livello di pericolosità estrema (Allerta rossa).	
4) Fase di allarme: qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di bollettino di pericolosità e/o al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei.	

Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase	Fase	Fase	Fase
				1	2	3	4
COC Ref. Comune Funz. Supp.			Comunica preventivamente alla popolazione, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio incendi, le azioni di autoprotezione da mettere in atto	Si	Si		
			Garantisce la prontezza operativa della struttura di	Si	Si	Si	Si



Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase	Fase	Fase	Fase
				1	2	3	4
			protezione civile comunale				
			Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'incendio boschivo in atto	Si	Si	Si	
			Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione	Si	Si	Si	Si
			Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	Si	Si
			Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema e per l'evento in atto. Se previsto nel piano comunale attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel proprio Comune per attività di prevenzione o di protezione civile (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)			Si	SI
			Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale	Si	Si	Si	Si
			Comunica alla popolazione la presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione				Si
			Nella fase previsionale di Preallarme con una pericolosità Estrema (Allerta rossa), attiva il COC almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.			Si	
			Attiva il COC al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei e che potrebbe interessare gli esposti. Il COC va attivato almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile.	Si	Si	Si	Si
			Dell'evento in atto informa tempestivamente il CFVA, la SOUP, la Prefettura, e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale				Si
			Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi del CFVA, della SOUP, della Prefettura, o del PCA se attivato				SI



Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase	Fase	Fase	Fase
				1	2	3	4
			Chiede al CFVA, alla SOUP, alla Prefettura il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità				Si
			Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare				Si
			Garantisce negli incendi di interfaccia la partecipazione alle attività di coordinamento del PCA con il VVF e il CFVA				Si
			Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informato il CFVA, la SOUP e la Prefettura				Si
			Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti				Si
			Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali in concorso con i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, CFVA ed EFS nelle attività di prevenzione o di protezione civile in generale (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)				Si
			Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti			Si	Si
			Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza			Si	Si
			Assicura l'assistenza immediata alla popolazione, (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, servizi di mobilità alternativa, etc....)				Si
			Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica				Si
			Provvede al censimento della popolazione evacuata				Si
			Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la				Si



Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase	Fase	Fase	Fase
				1	2	3	4
			pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica				
			Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati				Si
			Valuta in concorso con il CFVA e/o con i VVF se dichiarare il cessato allarme informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione, e dispone la riapertura dei cancelli e il rientro delle persone eventualmente evacuate				Si

5.4 PROCEDURE OPERATIVE

Vengono di seguito stabilite le procedure operative costituite dalle attività e le azioni minime che l'Amministrazione comunale deve mettere in atto nelle diverse fasi operative relativamente ai diversi livelli di pericolosità.

FASE DI PREALLERTA	
Personale addetto alla ricezione dei messaggi	Riceve la comunicazione della S.O.U.P., risponde confermando la ricezione del messaggio e contatta il sindaco
ATTIVAZIONE (effettuata dal SINDACO)	Previsione di pericolosità bassa a seguito di dichiarazione di giornata a basso pericolo d'incendio, deve essere garantito l'allertamento delle strutture operative e la disponibilità delle risorse comunali

La fase di preallerta coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità bassa (Codice Verde). Rappresenta la prima fase operativa del periodo stagionale in cui vige in ambito regionale lo "stato di elevato pericolo di incendio boschivo", definito ordinariamente dal 1° giugno al 31 ottobre. Durante tale fase deve essere garantito il costante controllo dell'efficienza e della disponibilità di tutto l'equipaggiamento comunale, delle procedure e delle risorse necessarie alle attività di protezione civile da attivare nelle fasi operative successive.

**Il Sindaco**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Attiva il presidio operativo	Responsabile del Presidio Operativo	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Attiva il presidio territoriale	Responsabile del Presidio Territoriale	
Contatta le strutture operative per comunicare l'attivazione del presidio territoriale e operativo	C.O.P. (centro operativo provinciale) U.O.C. (unità operativa di comparto) S.O.U.P. (sala operativa unificata permanente) PREFETTURA di Cagliari	
Valuta se contattare i Sindaci dei Comuni limitrofi (anche avvalendosi della struttura provinciale)	Sindaco del Comune di CAGLIARI Sindaco del Comune di UTA Sindaco del Comune di SARROCH Sindaco del Comune di ELMAS Sindaco del Comune di DECIMOMANNU Sindaco del Comune di CAPOTERRA Sindaco del Comune di SESTU Sindaco del Comune di SAN SPERATE Sindaco del Comune di SANTADI Sindaco del Comune di NUXIS Sindaco del Comune di SILIQUA	

**Responsabile del Presidio Operativo**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto informandoli dell'attivazione della Fase di allerta e della costituzione del Presidio Operativo; Garantisce un facile accesso alla cartografia di emergenza e mantiene costanti le comunicazioni con il resp. del presidio territoriale; Verifica lo stato di manutenzione delle attrezzature e dei mezzi comunali; Riferisce sullo stato del monitoraggio del territorio al sindaco.	Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene necessario attivare per fronteggiare l'evento in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

Responsabile del Presidio Territoriale

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Coordina le attività delle squadre per il monitoraggio dei punti critici indicati nella cartografia e per la verifica dell'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle arre di emergenza. Mantiene costanti le comunicazioni con il resp. del presidio operativo	Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene necessario attivare per fronteggiare l'evento in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

La FASE DI PRE-ALLERTA ha termine:

al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallarme con il passaggio alla FASE DI ATTENZIONE;

al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno al PERIODO ORDINARIO;

**FASE DI ATTENZIONE**

ATTIVAZIONE (effettuata dal SINDACO)	Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale ma esterno alla fascia perimetrale di 200 m con possibile propagazione dell'incendio verso la fascia perimetrale di 200 m (su indicazione del COP del CFVA)
---	---

La fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media (**Codice Giallo**). In questa fase deve essere garantita una graduale prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione comunale. Se necessario, devono essere avviate le attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale e/o intercomunale.

Il Sindaco

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Se la fase di attenzione è stata attivata direttamente: Attiva il presidio operativo	Responsabile del Presidio Operativo	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Se la fase di attenzione è stata attivata direttamente: Attiva il presidio territoriale	Responsabile del Presidio Territoriale	
Contatta le strutture operative elencate.	C.O.P. (centro operativo provinciale) U.O.C. (unità operativa di comparto) S.O.U.P. (sala operativa unificata permanente) PREFETTURA di Cagliari	
Convoca il Responsabile della Funzione Tecnica Pianificazione	Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	



<p>Contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi anche avvalendosi del coordinamento provinciale.</p>	<p>Sindaco del Comune di <u>ELMAS</u> Sindaco del Comune di <u>DECIMOMANNU</u> Sindaco del Comune di <u>CAPOTERRA</u> Sindaco del Comune di <u>CAGLIARI</u> Sindaco del Comune di <u>UTA</u> Sindaco del Comune di <u>SESTU</u> Sindaco del Comune di SAN SPERATE Sindaco del Comune di <u>SANTADI</u> Sindaco del Comune di <u>NUXIS</u> Sindaco del Comune di <u>SARROCH</u> Sindaco del Comune di <u>SILIQUA</u></p>	
---	---	--

Responsabile del Presidio Operativo
--

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
<p>Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto, informandoli dell'attivazione della Fase di attenzione e della costituzione del Presidio Operativo; Analizza la cartografia di emergenza; Verifica l'evoluzione dell'evento attraverso le comunicazioni con il responsabile del presidio territoriale; Riferisce sullo stato del monitoraggio del territorio al sindaco.</p>	<p>Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene necessario attivare per fronteggiare l'evento in atto.</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale.</p>

Responsabile del Presidio Territoriale

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
<p>Coordina le attività delle squadre per il monitoraggio dei punti critici indicati nella cartografia e per la verifica dell'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle arre di emergenza. Mantiene costanti le comunicazioni con il resp. del presidio operativo</p>	<p>Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene necessario attivare per fronteggiare l'evento in atto.</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale.</p>



Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio delle squadre di tecnici (strutture tecniche comunali, VV.UU. e volontari), con cui mantiene costantemente i contatti e ne valuta le informazioni; si accerta sull'evolversi della situazione meteorologica, in particolare sulla durata del fenomeno e su eventuali peggioramenti;	VV.FF. C.F.V.A. Carabinieri Polizia Stradale Polizia Municipale Volontariato locale	Creare un efficace coordinamento operativo locale

La FASE DI ATTENZIONE ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di allarme con il passaggio alla FASE DI PRE-ALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla FASE DI PRE-ALLERTA.

**FASE DI ATTENZIONE RINFORZATA****ATTIVAZIONE
(effettuata dal SINDACO)**

Incendio in atto prossimo alla fascia perimetrale che sicuramente interesserà la zona di interfaccia di 50 m

La fase di attenzione rinforzata coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di previsione con una pericolosità alta (**Codice Arancione**) e/o la fase operativa di Attenzione Rinforzata. In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione comunale. Se necessario, deve essere potenziata l'attivazione delle strutture operative comunali e le attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale e/o intercomunale.

Il Sindaco

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Attiva il Centro Operativo Comunale.	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi (anche avvalendosi del coordinamento provinciale)	Sindaco del Comune di <u>ELMAS</u> Sindaco del Comune di <u>DECIMOMANNU</u> Sindaco del Comune di <u>CAPOTERRA</u> Sindaco del Comune di CAGLIARI Sindaco del Comune di <u>UTA</u> Sindaco del Comune di <u>SESTU</u> Sindaco del Comune di <u>SAN SPERATE</u> Sindaco del Comune di <u>SANTADI</u> Sindaco del Comune di <u>NUXIS</u> Sindaco del Comune di <u>SARROCH</u> Sindaco del Comune di <u>SILQUA</u> Sindaco del Comune di <u>VILLA SAN PIETRO</u>	



Responsabile del C.O.C.		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Convoca i responsabili delle funzioni elencate.	Referente della Funzione Tecnica, Sanità e assistenza sociale, Volontariato, Materiali e mezzi, Servizi essenziali, Strutture Operative locali e Viabilità, Assistenza alla popolazione	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa Prefettura , Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	C.O.P. (centro operativo provinciale) U.O.C. (unità operativa di comparto) S.O.U.P. (sala operativa unificata permanente) PREFETTURA di Cagliari	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Contatta il responsabile del presidio territoriale	Responsabile del Presidio territoriale	Monitoraggio del territorio.

Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Valuta se chiedere l'intervento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente sul luogo dell'evento	VV.FF. C.F.V.A. Carabinieri Polizia Stradale Polizia Municipale Volontariato locale	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Invia sul territorio le maestranze per verificare la funzionalità delle reti dei servizi comunali che possono essere coinvolti nell'evento in corso, su indicazione del Responsabile Funzione Servizi essenziali	Squadra di operai comunali Responsabile Funzione Servizi Essenziali	Monitoraggio dei servizi essenziali interessati dall'evento.

**Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Se necessario, sentite le altre funzioni, richiede ai soggetti elencati l'invio di risorse nelle aree di ricovero per l'assistenza alla popolazione.	C.O.P. Prefettura S.O.U.P. Ente Foreste Volontariato locale	Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.
Verifica il corretto funzionamento del sistema di comunicazione con i soggetti esterni (linee telefoniche, radiotrasmittente, fax, internet, etc.).		Comunicazioni
Richiede l'eventuale intervento di altre amministrazioni in possesso di risorse strumentali per la radiocomunicazione (ponte mobile, etc.)		Comunicazioni
Valuta l'attivazione del sistema di allerta della popolazione	Referente Funzione Volontariato	
Coordina gli uomini e i mezzi in caso di evacuazione della popolazione verso le aree di accoglienza.	Referente Funzione Volontariato Referente Funzione Materiali e mezzi Caserma Carabinieri Polizia Municipale	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale.	Responsabile del Presidio territoriale	Comunicazioni
Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.

**Responsabile della Funzione Strutture Operative e Viabilità**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Controlla l'agibilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario previsto	Polizia Municipale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
Controlla la funzionalità delle aree di emergenza	Polizia Municipale	Verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Di concerto col Responsabile della Funzione Tecnica, predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli, secondo la procedura allegata al piano, al fine di vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi anche dell'affiancamento del volontariato.	Caserma Carabinieri Polizia Municipale Responsabile Funzione Volontariato Responsabile Funzione Tecnica	Predisposizione di uomini e mezzi.
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	Caserma Carabinieri Polizia Municipale Responsabile Funzione volontariato	Predisposizione di uomini e mezzi.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	Polizia Municipale	Comunicazioni.

Responsabile Funzione Volontariato

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Su indicazione del responsabile funzione tecnica, allerta le squadre di volontari individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione e indica le modalità di evacuazione previste dal piano.	Squadre di volontari	Assistenza alla popolazione Informazione alla popolazione.
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.		Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.



Responsabile Funzione Volontariato		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Predisporre le squadre per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza di concerto col responsabile funzione tecnica	Squadre di volontari Responsabile Funzione Tecnica	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Raccorda le attività delle organizzazioni di volontariato di ausilio alle strutture operative per l'attuazione del piano di emergenza.	Squadre di volontari	Assistenza alla popolazione

Responsabile Funzione Sanità, Assistenza Sociale Assistenza alla popolazione		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione.	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento	Censimento strutture a rischio.
Censisce e aggiorna in tempo reale i soggetti sensibili presenti nel territorio che potrebbero essere coinvolti nell'evento.	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento Edifici con presenza di persone non autosufficienti	Censimento soggetti a rischio.
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria - censimento strutture.
Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili (medici, infermieri locali) e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.	Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza sanitaria.



Responsabile Funzione Sanità, Assistenza Sociale Assistenza alla popolazione		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso le aree di emergenza, in particolare di quelle di accoglienza individuate nel piano.	Responsabile Funzione Strutture Operative	Assistenza alla popolazione Predisposizione misure di salvaguardia.
Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		Assistenza alla popolazione Predisposizione misure di salvaguardia.

Responsabile Funzione Materiali e Mezzi		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Predisporre i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.	Responsabile Funzione Volontariato Squadre di volontari	Assistenza alla popolazione - Disponibilità mezzi.
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione e provvede all'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.	Responsabile funzione strutture operative Responsabile Funzione Volontariato Squadre di volontari	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Società presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.

**Responsabile Funzione Servizi Essenziali**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Individua in cartografia gli elementi a rischio (linee elettriche, rete di drenaggio urbano, impianti tecnologici) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.		Monitoraggio dei servizi essenziali interessate dall'evento
Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità di funzionamento dei servizi		Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici
Allerta e mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.	Aziende erogatrici di servizi essenziali	Comunicazioni

Responsabile Funzione Telecomunicazioni

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se necessario richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di allarme.	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni



La FASE DI ATTENZIONE RINFORZATA ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.



FASE DI PRE ALLARME

<p style="text-align: center;">ATTIVAZIONE</p> <p style="text-align: center;">(effettuata dal SINDACO)</p>	<p style="text-align: center;">Incendio in atto all'interno della fascia di interfaccia di 50 m</p>
--	---

NB: in caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

In caso di emissione e pubblicazione del "Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio" con un livello di pericolosità estrema (Codice Rosso), deve essere garantito il potenziamento delle strutture operative comunali e delle attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale.

In questa fase deve essere attivato preventivamente il COC almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali e devono essere potenziate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio considerato a rischio, secondo le attività previste nella pianificazione comunale/intercomunale e regionale.

L'attivazione del COC deve essere inserita nel Sistema Informativo di Protezione Civile regionale Zero-Gis (SIPC).

In questa fase deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura e la SOUP, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella stessa pianificazione comunale. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SOUP, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale.

Il Sindaco

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, procede all'attivazione nel più breve tempo possibile.		Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Contatta immediatamente il Responsabile presidio territoriale.	Responsabile del Presidio territoriale	

**Il Sindaco**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Convoca immediatamente i responsabili delle funzioni elencate.	Referente della Funzione Tecnica, Sanità e assistenza sociale, Volontariato, Materiali e mezzi, Servizi essenziali, Strutture Operative locali e Viabilità	
Se ritenuto necessario, da disposizione di attivare il sistema di allarme per la popolazione.	Responsabile sistema allertamento	Assistenza alla popolazione.

Responsabile del C.O.C.

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Comunica i punti critici relativi all'eventi in atto, anche su indicazione della Funzione Tecnica.	Responsabile del Presidio territoriale	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Contatta le strutture locali di CC, VVFF, CFVA e i comuni limitrofi, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.	SOUP COP Caserma Carabinieri Distaccamento Vigili del fuoco di Cagliari CFVA Sindaci Comuni limitrofi	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa gli enti preposti dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	C.O.P. (centro operativo provinciale) U.O.C. (unità operativa di comparto) S.O.U.P. (sala operativa unificata permanente) PREFETTURA di Cagliari	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Chiede urgentemente l'intervento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente di cui si ritiene necessaria la presenza.	VV.FF. C.F.V.A. Carabinieri Polizia Stradale Polizia Municipale Volontariato locale	Creare un efficace coordinamento operativo locale

**Responsabile Della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Su indicazione del Sindaco, attiva il sistema di allarme.		Allertare la popolazione.
Invia sul territorio le maestranze per verificare la funzionalità delle reti dei servizi comunali che possono essere coinvolti nell'evento in corso, su indicazione del Responsabile Funzione Servizi essenziali	Squadra di operai comunali Responsabile Funzione Servizi essenziali	Monitoraggio dei servizi essenziali interessati dall'evento.
Verifica il corretto funzionamento del sistema di comunicazione con i soggetti esterni (linee telefoniche, radio trasmittente, fax, internet, etc.).		Comunicazioni
Richiede urgentemente l'intervento di altre amministrazioni in possesso di risorse strumentali per la radiocomunicazione (ponte mobile, etc.)		Comunicazioni
Coordina gli uomini e i mezzi in caso di evacuazione della popolazione verso le aree di accoglienza.	Referente Funzione Volontariato Referente Funzione Materiali e mezzi Caserma Carabinieri Polizia Municipale	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal responsabile del presidio territoriale	Responsabile del Presidio territoriale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio valutazione degli scenari di rischio.

**Responsabile funzione strutture operative e viabilità**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Controlla l'agibilità delle infrastrutture varie in base allo scenario in atto.	Polizia Municipale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
Controlla la funzionalità delle aree di emergenza.	Polizia Municipale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
Di concerto col Responsabile della funzione Tecnica, posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, secondo la procedura riportata in appendice, avvalendosi anche del volontariato locale.	Polizia municipale Volontariato locale Responsabile Funzione volontariato Responsabile Funzione Tecnica	Regolazione del traffico.
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio anche tramite le strutture operative presenti nel territorio.	Caserma Carabinieri Distaccamento Vigili del fuoco Cagliari Comando Provinciale Vigili del fuoco Nuoro Ente Foreste Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale Responsabile Funzione volontariato	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	Caserma Carabinieri Polizia Municipale Responsabile Funzione volontariato	Predisposizione di uomini e mezzi.

Responsabile Funzione Volontariato

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di attesa e di accoglienza, di concerto col Responsabile Funzione Tecnica	Squadre di volontari Responsabile Funzione Tecnica	Assistenza alla popolazione – Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Supporta la polizia municipale e le altre strutture operative nelle operazioni di regolazione del traffico.	Squadre di volontari	Regolazione del traffico.
Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza	Responsabile Funzione Strutture Operative Squadre di volontari	Assistenza alla popolazione – Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

**Responsabile Funzione Volontariato**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.	Squadre di volontario	Assistenza alla popolazione – Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

Responsabile Funzione Materiali e Mezzi

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.	Enti detentori di risorse	Assistenza alla popolazione – Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Enti detentori di risorse	
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.	Responsabile Funzione volontariato Referenti aree e centri di accoglienza	Assistenza alla popolazione – Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

Responsabile Servizi essenziali

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Individua in cartografia gli elementi a rischio (linee elettriche, rete di drenaggio urbano, impianti tecnologici) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.		Monitoraggio dei servizi essenziali interessate dall'evento
Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità di funzionamento dei servizi	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabili Funzioni: Tecnica di Valutazione e Pianificazione – Sanità	Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici
Allerta e mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	

**Responsabile Funzione Sanità, Assistenza sociale**
Assistenza alla popolazione

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione.	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento	Censimento strutture a rischio.
Censisce e aggiorna in tempo reale i soggetti sensibili presenti nel territorio che potrebbero essere coinvolti nell'evento.	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento Edifici con presenza di persone non autosufficienti	Censimento soggetti a rischio.
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria - censimento strutture.
Censisce la popolazione evacuata accolta nelle apposite aree evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Responsabile Funzione Volontariato Responsabile Funzione Strutture Operative	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Gestisce l'assistenza sanitaria e psicologica alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.	Responsabile Funzione Volontariato Responsabile Funzione Strutture Operative	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	Responsabile Funzione Volontariato Responsabile Funzione Strutture Operative	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	Referenti aree e centri di accoglienza Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza sanitaria
Sulla base delle notizie ricevute dalle funzioni elencate, fornisce alla popolazione evacuata le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto.	Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative e Viabilità – Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

**Responsabile Funzione Telecomunicazioni**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se necessario richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di allarme.	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni



FASE DI ALLARME - EVENTO IN ATTO

Il Sindaco attiva la fase di allarme al verificarsi sia di un incendio di interfaccia che di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei (regionale e/o statali), anche sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture dei VVF, del CFVA e/o dalla SOUP, a prescindere dal livello di pericolosità previsto e anche al di fuori del periodo di elevato pericolo. In questa fase si attiva nel più breve tempo possibile il COC, se non già attivo nella fase previsionale di Preallarme, per consentire il coordinamento delle attività di competenza.

Il Sindaco dispone l'avvio delle attività di comunicazione alla popolazione esposta al rischio al fine di consentire l'adozione di buone pratiche di comportamento e autoprotezione e devono essere altresì garantite le eventuali attività di assistenza anche ai fini di una eventuale evacuazione della popolazione.

L'attivazione del COC deve essere inserita nel Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza.

In caso di attivazione del Posto di Comando Avanzato (PCA) da parte dei Vigili del Fuoco, il Sindaco o suo delegato deve garantire la partecipazione alle attività di coordinamento.

In merito all'evento in atto il COC valuta, in concorso con il PCA, l'entità del rischio residuo e se sussistono le condizioni per dichiarare il cessato allarme, informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione attraverso le strutture operative, anche con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni.

Il COC dispone, in seguito al cessato allarme, la riapertura di eventuali cancelli presidiati, l'attivazione di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione, etc.



ALLEGATO 1

MODELLI DI DETERMINE



OGGETTO: Attivazione del Centro Operativo Comunale e del Gruppo Comunale Volontario di protezione civile.

IL SINDACO

- Premesso che in data _____, _____ (descrivere evento in corso)
- Ritenuto di dover provvedere in merito;
- Vista la L. 225/92 art. 15;
- Visto il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
- Vista la Legge 12 luglio 2012 n. 100;
- Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente gli "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" del 3 dicembre 2008, in cui definisce necessaria, per la prima risposta all'emergenza, l'attivazione di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.) dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;
- Visto il Piano Comunale di Protezione Civile;

ORDINA

1. L'attivazione del Centro Operativo Comunale da costituirsi presso la sede _____ (indicare sede) con le seguenti funzioni (indicare solo quelle effettivamente attivate):

Funzione	Responsabile
Funzione di supporto 1 Tecnico-scientifica e pianificazione	
Funzione di supporto 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria	
Funzione di supporto 3 Volontariato	
Funzione di supporto 4 Materiali e mezzi	
Funzione di supporto 5 Servizi essenziali e attività scolastica	
Funzione di supporto 6 Censimento danni a persone e cose	
Funzione di supporto 7 Funzione viabilità, attività aeree e marittime	
Funzione di supporto 8 Telecomunicazioni	
Funzione di supporto 9 Assistenza alla popolazione	

I responsabili delle funzioni di supporto previste dal piano comunale ma non attivate si mantengono reperibili e disponibili ad intervenire con effetto immediato su chiamata per le vie brevi.

2. L'attivazione del Gruppo Comunale Volontario di protezione civile per le attività di competenza che si rendono necessarie sul territorio comunale a seguito dell'evento in corso.

3. L'efficacia della presente ordinanza cessa con all'esaurimento dell'evento emergenziale in atto.

4. Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura, alla Provincia e a _____ (eventuali altri soggetti).

IL SINDACO



OGGETTO: Evacuazione popolazione e divieto di transito lungo la via / le vie

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ un _____ (descrizione dell'evento)
- Dato atto che (i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza) oppure (a causa dell'evento in atto si evidenzia una situazione di pericolo nelle zone colpite);
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Vista la L. 07.08.1990, n. 241;
- Visto il Piano Comunale di Protezione Civile;

ORDINA

- L'evacuazione con effetto immediato fino al _____ di tutti gli edifici, (sia ad uso abitativo, che commerciali, produttivi e servizi ecc.) ubicati lungo la/le via/vie _____;
- La chiusura al traffico delle vie sopra citate a tutti i veicoli pubblici e privati ad esclusione dei mezzi di soccorso.

INVITA

- La cittadinanza colpita dalla presente ordinanza a recarsi presso l'area di ricovero allestita presso _____
_____ (edificio scolastico, palestra vedi Piano Comunale)

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura, alla Provincia e a _____ (eventuali altri soggetti)
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza la Polizia Locale e le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO



OGGETTO: Divieto di transito lungo la via / le vie

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ un _____ (descrizione dell'evento)
- Dato atto che (i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza) oppure (a causa dell'evento in atto si evidenzia una situazione di pericolo nelle zone colpite);
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Vista la L. 07.08.1990, n. 241;
- Visto il Piano Comunale di Protezione Civile;

ORDINA

- La chiusura al traffico con effetto immediato e fino al cessare dell'emergenza in atto della/ delle via/vie _____ a tutti i veicoli pubblici e privati ad esclusione dei mezzi di soccorso.

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura, alla Provincia e a _____ (eventuali altri soggetti)
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza la Polizia Locale e le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO



OGGETTO: Divieto di utilizzo dell'acqua di acquedotto per uso alimentare

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ a causa di _____.
- Che ha danneggiato la condotta dell'acqua potabile con conseguente inquinamento (o potenziale rischio di inquinamento) dell'acqua stessa che la rende temporaneamente non idonea ai fini alimentari;
- Vista la relazione degli organi (tecnici o tecnico-sanitari) dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Visto l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833; • Vista la legge 07.08.1990, n. 241;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Visto il Piano Comunale di protezione civile;

ORDINA

- Di vietare dalla data odierna e fino al _____ l'uso dell'acqua dell'acquedotto ai fini alimentari nell'intero comune o relativamente ai quartieri _____ o nelle vie _____;
- Di far provvedere, da parte degli Organi competenti (A.R.P.A.V.) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte del gestore del servizio acquedottistico di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. _____, il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR _____ entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmesso alla Provincia, alla Regione _____, alla U.L.S.S., all'A.R.P.A.V. alla Prefettura, al Gestore dell'acquedotto ed al C.O.M. (se istituito) territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutte le ditte ed a tutti i nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

IL SINDACO



OGGETTO: Sospensione utilizzo fonti attingimento idrico

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ un _____ (inquinamento delle falde acquifere, rilascio di effluenti inquinanti in nel fiume____ nel canale____ un incidente industriale, incidente sulla rete viaria, incidente in depositi, incidente in impianti produttivi, incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento sul suolo, incidenti in attività estrattive, atti terroristici, trattamenti non idonei con concimi e fitofarmaci) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel comune di _____ Località _____ presso _____;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono compresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- Vista la relazione degli organi ____ (tecnici o tecnico-sanitari) dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- Visto l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833;
- Vista la legge 07.08.1990, n. 241;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Visto il Piano Comunale di protezione civile;

ORDINA

- Di vietare, a scopi cautelativi, dalla data odierna e fino al _____ l'attingimento di acqua a scopo irriguo (e uso alimentare) dal corso d'acqua citato e dai pozzi presenti nella località sopramenzionata (se necessario);
- Di vietare il pascolo nelle zone _____;
- Di tenere confinati gli animali da cortile;
- Di vietare la pesca e la caccia;
- Di far provvedere, da parte degli Organi competenti (A.R.P.A.V) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di: _____ di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____, il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR _____ entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla U.L.S.S., all'A.R.P.A.V., alla Prefettura, alla Provincia ed al C.O.M. (se istituito) territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutte le ditte ed a tutti i nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

IL SINDACO



OGGETTO: Sospensione attività di raccolta e consumo di prodotti agricoli.

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ un (inquinamento delle falde acquifere, rilascio di effluenti inquinanti in nel fiume _____ nel canale _____ un incidente industriale, incidente sulla rete viaria, incidente in depositi, incidente in impianti produttivi, incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento sul suolo, incidenti in attività estrattive, atti terroristici, trattamenti non idonei con concimi e fitofarmaci) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel Comune di _____ Località _____ presso _____;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono compresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- Vista la relazione degli organi (tecnici o tecnico-sanitari) dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- Visto l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833;
- Vista la legge 07.08.1990, n. 241;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Visto il Piano Comunale di protezione civile;

ORDINA

- Di vietare, a scopi cautelativi, dalla data odierna e fino al _____ la raccolta e l'uso a scopo alimentare dei citati prodotti agricoli (in particolare frutta e ortaggi);
- Di vietare il pascolo nelle zone _____;
- Di tenere confinati gli animali da cortile;
- Di vietare la pesca e la caccia;
- Di far provvedere, da parte degli Organi competenti (A.R.P.A.V) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di: _____, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____, il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR _____ entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla U.L.S.S., all'A.R.P.A.V., alla Prefettura, alla Provincia ed al C.O.M. (se istituito) territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutte le ditte ed a tutti i nuclei familiari interessati ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

IL SINDACO



OGGETTO: Sospensione delle attività didattiche.

IL SINDACO

- Premesso che in data ____ a causa di _____ (descrizione dell'evento)
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Vista la L. 07.08.1990, n. 241;
- Vista la L. 24.02.1992 n. 225;
- Visto il Piano Comunale di Protezione Civile;

ORDINA

- La sospensione delle attività didattiche presso il plesso scolastico/i plessi scolastici di _____;
- Nella giornata di _____ (oppure nelle giornate di _____);
- La comunicazione alle famiglie degli alunni della sospensione delle lezioni sarà attuata per mezzo di _____ (specificare);

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti; .

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura, alla Provincia e a _____ (eventuali altri soggetti);
- Che la Polizia Locale è incaricata dell'esecuzione della presente ordinanza.

IL SINDACO



ATTESTAZIONE ((ex art. 40 D.Lgs 1/2018)

SI ATTESTA CHE L'ORGANIZZAZIONE: _____
(indicare la denominazione completa)

ATTIVATA SU RICHIESTA DEL _____

COME DA NOTA PROT. N _____ DEL _____
(indicare l'Ente e i dati della nota di attivazione)

È INTERVENUTA PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE CONNESSE A _____
(indicare l'Emergenza, l'Evento, ecc.)

PRESSO: _____
(indicare le zone di intervento)

DAL _____ AL _____
(data di arrivo) (data di partenza)

CON L'IMPIEGO DEI SEGUENTI VOLONTARI:
(indicare il n. dei Volontari impiegati con gli eventuali diversi periodi di impiego)

N° Volontari impiegati	Dal	Al

CON L'IMPIEGO DEI SEGUENTI MEZZI E ATTREZZATURE:
(indicare esclusivamente i mezzi e le attrezzature utilizzate e per le quali si richiede il rimborso delle spese)

Proprietario del mezzo o delle attrezzature	Mezzi / Attrezzature Impiegati		Periodo di impiego Mezzo / Attrezzatura		Conducente/i del mezzo (Nome Cognome)
	Modello	Targa / Matricola	Dal	Al	

IL PRESENTE ATTESTATO È RILASCIATO AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ART. 10 DEL D.P.R. 194/01.

IL SINDACO



OGGETTO: Protezione Civile. Emergenza “ _____ ”
(indicare l’Emergenza, l’Evento, ecc.)

**Attestato d’impiego
(ex art. 40 D.Lgs 1/2018)**

SI CERTIFICA

che il sig. _____ Codice Fiscale _____ in qualità di volontario aderente all’Organizzazione di Volontariato _____ è stato impiegato nei giorni dal _____ al _____ compresi, in occasione dell’emergenza (indicare l’Emergenza, l’Evento, ecc) _____ per il quale è stato attivato il Sistema Regionale di Protezione Civile.

Il Volontario sopra citato gode dei benefici di legge ai sensi del Decreto Presidente Repubblica n. 194/2001, anche in merito al mantenimento del posto di lavoro.

Si rilascia la presente, in carta libera, per i fini consentiti dalla legge.

IL SINDACO



Alla REGIONE SARDEGNA
Unità Organizzativa Protezione Civile
PEC: _____

e p.c. Alla PROVINCIA di _____
Ufficio di Protezione Civile
PEC: _____

OGGETTO: Richiesta supporto Volontariato e applicazione benefici previsti D.LGS 1/2018 artt. 39 e 40 relativamente all'evento _____ (descrivere evento).

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ (descrivere evento);
- Vista la L. 225/92 art. 15;
- Visto il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
- Vista la Legge 12 luglio 2012 n. 100;
- Vista la L.R. 58/84 e s.m.i.;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Visto il Piano Comunale di Protezione Civile;
- Considerato che (con ordinanza n. _____ del _____) è già stato attivato il Gruppo Comunale e/o il Volontariato distrettuale per le attività di _____;
- Visto che tale Volontariato risulta insufficiente a far fronte alle esigenze di intervento del territorio; oppure
- Considerato che il Comune è sprovvisto di un proprio Gruppo Comunale Volontario e che per lo svolgimento delle attività _____ (descrivere attività) risulta indispensabile la collaborazione del Volontariato;

CHIEDE

- Il supporto del Volontariato di Protezione Civile (del Distretto o del territorio provinciale) dal _____ al _____ per le attività di competenza che si rendano necessarie sul territorio comunale a seguito dell'evento in oggetto e precisamente _____;
- Che venga applicato il DPR 194/01 artt. 9 e 10 per il Volontariato impiegato in tale ambito, con risorse di uomini e mezzi che verranno concordate e comunicate tramite il Servizio di protezione civile della Provincia.

IL SINDACO